



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 24

Dal 13 al 20 giugno 2021

DA UN PICCOLO SEME

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Carissimi,

anche le domeniche, a cominciare da oggi, assumono l'aspetto e il ritmo delle celebrazioni del tempo ordinario. Era cominciato già il lunedì dopo la Pentecoste (il 24 maggio), ma la Chiesa ha ritenuto bene farci soffermare ancora sui grandi misteri in cui si immergono e trovano vita le dimensioni della nostra fede: la Santissima Trinità e la presenza del Signore, col suo vero corpo, nell'Eucarestia.

Riprendiamo dunque la lettura del Vangelo di Marco, che ci accompagnerà per buona parte delle domeniche a seguire in questo anno liturgico. È il Vangelo più antico. È Marco che ha inventato il genere letterario detto appunto "Evangelo", lieto annuncio. Egli ha voluto mettere in ordine, secondo una sua interpretazione, l'insegnamento di Gesù, che si andava costituendo nella memoria della prima generazione cristiana in diversi moduli trasmessi oralmente. Ma soprattutto Marco è attento alla persona di Gesù, e al mistero di cui egli è portatore: si cela mentre si rivela il mistero stesso di Dio, che fa irruzione nel mondo per dare avvio al suo

Regno. Quanto agli insegnamenti, ai discorsi di Gesù, Marco è molto sobrio. A più riprese riferisce che Gesù annunciava, predicava, insegnava, ma quasi sempre sorvola sul contenuto del suo insegnamento. Si direbbe che il Vangelo è proprio la persona di Gesù, la bella notizia che Dio si è fatto vicino, con il suo Regno, e chiama noi ad aderire a questa nuova realtà. E qui sta il fascino di questo Vangelo: il lettore è coinvolto in questo percorso, una ricerca tesa a conoscere, comprendere, entrare dentro a quanto rivela la sua persona, per aderirvi con un atto di fede. La tensione trova la sua espressione e il suo esito nella sorprendente esclamazione, che è vera professione credente, nello stupore della contemplazione dolorosa del Crocifisso, detta dal centurione: "Vedendolo morire così disse: veramente quest'uomo era il Figlio di Dio". È lo stupore che prova, alimentandosi nella lettura continua di tutto il Vangelo di Marco, il lettore che si pone al seguito di Gesù.

Questa domenica la liturgia ci propone una parte del discorso di Gesù in parabole. Come era nello stile di Gesù, si assumono delle realtà umili, che fanno parte della quotidianità della vita, per elevarle a segno e linguaggio della realtà sublime del Regno. Protagonista, qui, è il seme. Le due parabole di oggi fanno seguito a quella forse più nota del seminatore. Ancora l'attenzione qui è al seme: la semplicità dell'immagine che oggi Gesù tratteggia davanti ai nostri occhi non deve indurci a considerare ovvio il messaggio che in essa si nasconde. Nella ricchezza delle suggestioni offerte da questo testo scarno, voglio evidenziare qualche aspetto, che fa risultare sorprendente questa semplicità.

Il primo aspetto è stato definito con un'espressione italiana un po' faticosa e schematica, dell'automaticità. Essa si lega all'originale greco della frase "il terreno produce spontaneamente (*automàte*)". Il significato è però fondamentale. Nel processo di crescita del chicco, fino alla spiga, c'è qualcosa che sfugge all'azione del contadino. È notte, egli riposa nel suo letto, i campi sono deserti e silenziosi; eppure sotto terra c'è un formicolio di vita che dilaga nelle zolle. Il grembo fecondo della terra genera le sue creature: il seme esplose, si aprono le prime ramificazioni, si fa strada verso il cielo lo stelo che poi si irrobustisce e diventa infine spiga colma di grani.

Il messaggio è evidente: il Regno di Dio, che pure esige la collaborazione dell'uomo, è grazia, è dono, non è prodotto umano. Ci ricorda che il verbo cristiano decisivo non è "salvarsi", ma "essere salvati"; proprio perché Dio ha rotto il silenzio noi possiamo parlare con lui; proprio perché Cristo si è messo nelle nostre strade, noi possiamo incontrarlo. E questo avviene al di là dei nostri programmi, piani pastorali, agende strategie ecclesiastiche. È Lui che detta l'agenda, e così pure i percorsi, i tempi, nella varietà delle esperienze dei periodi storici e delle situazioni personali e sociali. In principio c'è la Parola, c'è l'Amore per eccellenza, quello

divino: “non siamo stati noi ad amare Dio ma è lui che ha amato noi – ripete la prima lettera di Giovanni – noi amiamo perché Dio ci ha amati per primo.

Impressiona inoltre l’aspetto della crescita, che caratterizza le due parabole di questa domenica. L’accento cade sul dinamismo che il chicco ha in sé, tant’è vero che Gesù accumula i verbi destinati ad esaltare questo movimento sottile ma efficace (“germoglia, cresce, produce... cresce, diventa il più grande”). Si afferma in questo modo la potenza segreta del Regno di Dio che, nonostante l’opacità della terra e le difficoltà esteriori, lentamente si estende e celebra le sue vittorie nascoste sul male. Questo è per noi un bell’insegnamento: spesso non abbiamo fiducia nella forza del Vangelo. Diventiamo pessimisti, polemici, lamentosi. Lo scoraggiamento serpeggia in chi è impegnato per una vita nella fedeltà al Vangelo, e deve constatare la scarsità dei risultati: così genitori che hanno fatto di tutto per far crescere i propri figli nell’adesione alla fede cristiana e devono constatare che essi seguono altre strade e orientamenti. Così gli operatori di catechesi che vedono svanire, per quanto appare, i frutti sperati di un’azione formativa verso i ragazzi. Così la comunità cristiana, che deve guardare al presente e al prevedibile futuro sommerso dall’ondata di secolarizzazione che soffoca il Vangelo. Le parabole ci parlano di crescita, ma noi assistiamo alla diminuzione. C’è da pensare che la crescita non avviene in termini quantitativi, numerici, statistici. Ma la vitalità del seme, del Vangelo, continua a permeare e fecondare la vita dei credenti. E, amiamo credere, anche la vita dei non credenti che dall’energia del regno ricevono ispirazione e forza per condurre la nostra storia verso una nuova umanità, dove crescono giustizia e pace. Potremo essere minoranza, sempre meno visibile e influente, ma nel “resto d’Israele”, nel pur piccolo gregge, il seme del Vangelo ancora esercita la sua feconda vitalità.

Con questa fiducia seguiamo il nostro cammino di fede, assecondando con la nostra umile disponibilità, l’azione dell’agricoltore divino che coltiva il suo seme.

Un caro fraterno saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

La diocesi di Ales-Terralba propone un pellegrinaggio diocesano dal 2 al 6 ottobre “*Sardegna verso Assisi 2021*” in occasione della festa di S. Francesco, quando la Chiesa sarda offrirà l’olio per la lampada alla tomba del Santo.

Il viaggio prevede sosta a Roma e a Cascia. Per informazioni ci si potrà rivolgere a don Daniele Porcu (tel. 070.9754037 o scrivere mail a sardegnaadassisi.alesterralba@gmail.com).

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 13 GIUGNO verde</p> <p>✚ XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 E' bello rendere grazie al Signore</p>	<p>7.30 - deff. Anita e Elvio 9.00 - Santa Messa 10.30 - Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 14 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>2Cor 6,1-10; Sal 97; Mt 5,38-42 Il Signore ha rivelato la sua giustizia</p>	<p>7.30 - Ringraziamento al S.Cuore di Gesù e di Maria 18.00 - def. Sirio Marongiu 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 15 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>2Cor 8,1-9; Sal 145; Mt 5,43-48 Loda il Signore, anima mia</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau 18.00 - def. Pietro Bovio 1° Anniversario</p>
<p>MERCOLEDI' 16 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>2Cor 9,6-11; Sal 111; Mt 6,1-6.16-18 Beato l'uomo che teme il Signore</p>	<p>7.30 - def. Bruno 18.00 - S. Messa</p>
<p>GIOVEDI' 17 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>2Cor 11,1-11; Sal 110; Mt 6,7-15 Le opere delle tue mani sono verità e diritto</p>	<p>7.30 - Angelina Satta 18.00 - def. Marta Puddu 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 18 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>2Cor 11,18.21b-30; Sal 33; Mt 6,19-23 Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</p>	<p>7.30 - Sacro Capo di Gesù 18.00 - def. Olimpia Chiavani Trigesimo</p>
<p>SABATO 19 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Romualdo - memoria facoltativa 2Cor 12,1-10; Sal 33; Mt 6,24-34 Gustate e vedete com'è buono il Signore</p>	<p>7.30 - deff. Antonino e Severino Garau 19.00 - def. Angelo Scanu</p>
<p>DOMENICA 20 GIUGNO bianco</p> <p>✚ XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre</p>	<p>7.30 - Def. Daniel 9.00 - deff. Savina e Oddone 10.30 - Pro Populo</p>